



Denise Milizia e Alida Maria Silletti (a cura di), *L'Unione europea tra pandemia, nuove crisi e prospettive future*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2023, 180 p., ISBN: 9788855130974.

Questo volume, curato da Denise Milizia e Alida Maria Silletti, raccoglie i contributi della Giornata di studi dedicata a *L'Unione europea, tra pandemia, nuove crisi e prospettive future*, tenutasi presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro il 31 maggio 2022. Il *fil rouge* di questa riflessione interdisciplinare è l'analisi della crisi europea in atto e delle sue diverse manifestazioni. Anche l'arco temporale preso in esame, la primavera del 2022, è comune a tutti i contributi, poiché considerato un momento cruciale di una crisi che, seppur principalmente scaturita dalle conseguenze della pandemia da Covid-19 e dell'invasione russa in Ucraina, ha assunto in seguito forme e caratteri inediti.

Il volume è diviso in due sezioni precedute da un'intervista a Stanley Johnson, politico britannico e figura di spicco del panorama istituzionale europeo non solo in qualità di ex parlamentare dell'UE, ma anche come fervente difensore dell'Europa politica e istituzionale e dei valori che questa incarna. La prima sezione si concentra principalmente sull'ambito giuridico, mentre la seconda riunisce contributi più eterogenei che analizzano la crisi sotto molteplici punti di vista: politico, sociale, economico, linguistico e ambientale.

La parte dedicata all'analisi delle crisi declinate in prospettiva giuridica si apre con lo studio di Angela Maria Romito, il cui scopo è di illustrare i risultati emersi da quello che è considerato il più grande esperimento di consultazione democratica paneuropeo, la Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFE). Quest'ultima è presentata dalla studiosa come una fonte di interessanti spunti di riflessione sulla necessità di adeguare l'architettura giuridico-istituzionale dell'Unione Europea agli irreversibili cambiamenti portati dalla crisi pandemica e dalla guerra in Ucraina.

Sul conflitto russo-ucraino si concentrano anche i contributi di Valeria Di Comite e di Egeria Nalin. Più in particolare, il primo verte sui sei pacchetti di misure restrittive messe in atto dall'Unione Europea per sostenere il popolo ucraino e insieme scoraggiare la Russia di Putin dal proseguire la sua avanzata militare. La disamina si concentra sulle scelte politiche che si celano dietro l'attuazione di queste misure senza precedenti e sulla presa di posizione dell'Unione Europea in questo conflitto.

Il focus dell'articolo di Egeria Nalin, che conclude la prima sezione del volume, è invece il ruolo delle iniziative attuate a livello globale e della Corte penale internazionale nel perseguire i crimini compiuti in Ucraina sin dall'alba del conflitto. Viene inoltre esplorata la possibilità che si concretizzi uno scenario in cui gli autori di questi crimini possano rimanere impuniti, completamente o in parte, sulla base di norme consuetudinarie che mirano a tutelare il libero esercizio della sovranità degli Stati, la cui espressione passa attraverso le azioni dei propri capi di governo che possono quindi avvalersi di quest'immunità per rendere più complicati eventuali processi nei loro confronti.

Il saggio di Gabriella Serrone inaugura la seconda parte del volume. Partendo da un corpus di articoli di stampa italiana e francese riguardanti il Patto Verde europeo, la studiosa svela i significati,

i simboli e le ideologie che si celano dietro l'utilizzo, solo all'apparenza casuale, dei termini e delle espressioni usate in questi testi. Da questo studio appare chiara la capacità dei media non solo di veicolare e diffondere determinati messaggi e idee, ma anche di modificare la lingua stessa, attraverso la creazione di nuove parole ed espressioni in grado di influenzare la percezione dei cittadini di fronte a ciò che accade nella società contemporanea.

Lo studio di Alida Maria Silletti analizza alcuni esempi della strategia comunicativa adottata da Marine Le Pen in occasione delle elezioni presidenziali francesi del 2022, soffermandosi sulla maniera in cui i media e i social media influenzano il discorso politico-istituzionale. Partendo dalla distinzione tra le espressioni francesi *mésinformation*, *désinformation* e *information malveillante*, la specialista mostra come si stia sempre più assistendo a un processo di "*manipulation de la vérité*" (Charaudeau 2022), una vera e propria crisi della verità causata in primis, in ambito politico, dalle cosiddette *petites phrases* tipiche della retorica populista.

Gli ultimi tre contributi del volume considerano la crisi da Covid-19 sotto diversi punti di vista. Il contributo di Laura Olson è di carattere politologico e illustra come, negli Stati Uniti, il modo in cui la popolazione americana vive le conseguenze della pandemia è fortemente correlato all'appartenenza ad un determinato schieramento politico e come questo abbia portato alla creazione di camere d'eco e divisioni a volte molto profonde. Appare ancora una volta evidente come la propaganda politica possa condizionare l'opinione pubblica, talvolta scegliendo e modificando il tipo di verità che si vuole veicolare ai cittadini, in particolare agli elettori più fedeli.

La riflessione di Marion Ellison sposta l'attenzione dal contesto statunitense a quello britannico, ma l'oggetto in studio rimane l'analisi della crisi pandemica e delle sue conseguenze declinate in chiave socioeconomica. Uno dei sintomi più evidenti della crisi economica scaturita dalla pandemia nel Regno Unito è l'aumento del costo della vita, così come l'inasprirsi generale delle disuguaglianze socio-sanitarie e ambientali che interessano oggi i cittadini britannici. Le cause che hanno portato all'insorgenza di questo scenario, tuttavia, non sono da ricercare nella sola crisi da Covid-19; si tratta di un trend negativo partito dalla Brexit e reso ancor più complicato dallo scoppio del recente conflitto russo-ucraino.

Il volume si conclude con il contributo di Marisa Della Gatta, uno studio linguistico che si basa sulla metodologia tipica del *Critical Discourse Analysis*. Analizzando un corpus di testi composto da articoli della stampa australiana riguardanti l'islamofobia e la crisi da Covid-19, questa specialista intende dimostrare come la paura dell'altro e di tutto ciò che è ignoto si amplifichino in presenza di scenari caratterizzati dalla paura, l'incertezza e l'insicurezza, come quello della pandemia. Al crescere dei sentimenti negativi corrisponderebbe il diffondersi di una retorica estremista carica d'odio e di fobia dell'altro.

Gli Atti della Giornata di studi *L'Unione europea tra pandemia, nuove crisi e prospettive future* contribuiscono a far luce sulle modalità in cui le crisi che stiamo attraversando non sembrano più essere temporanee. Oggi, ci si ritrova a sentirsi "abituati" a vivere in uno stato di crisi perenne, come se questo fosse ormai insito nella condizione dell'uomo del XXI secolo, una sensazione avallata dal modo in cui i media diffondono le informazioni. A ciò si aggiunge l'espansione geografica delle crisi, che assumono ora una dimensione sovranazionale e mondiale. Questi nuovi meccanismi pongono nuove problematiche e richiedono approcci di analisi trasversali, un'ardua ma insieme entusiasmante sfida accettata e intrapresa dalle autrici dei contributi questo volume.

FRANCESCO GABRIELE
Università degli Studi di Bari Aldo Moro